

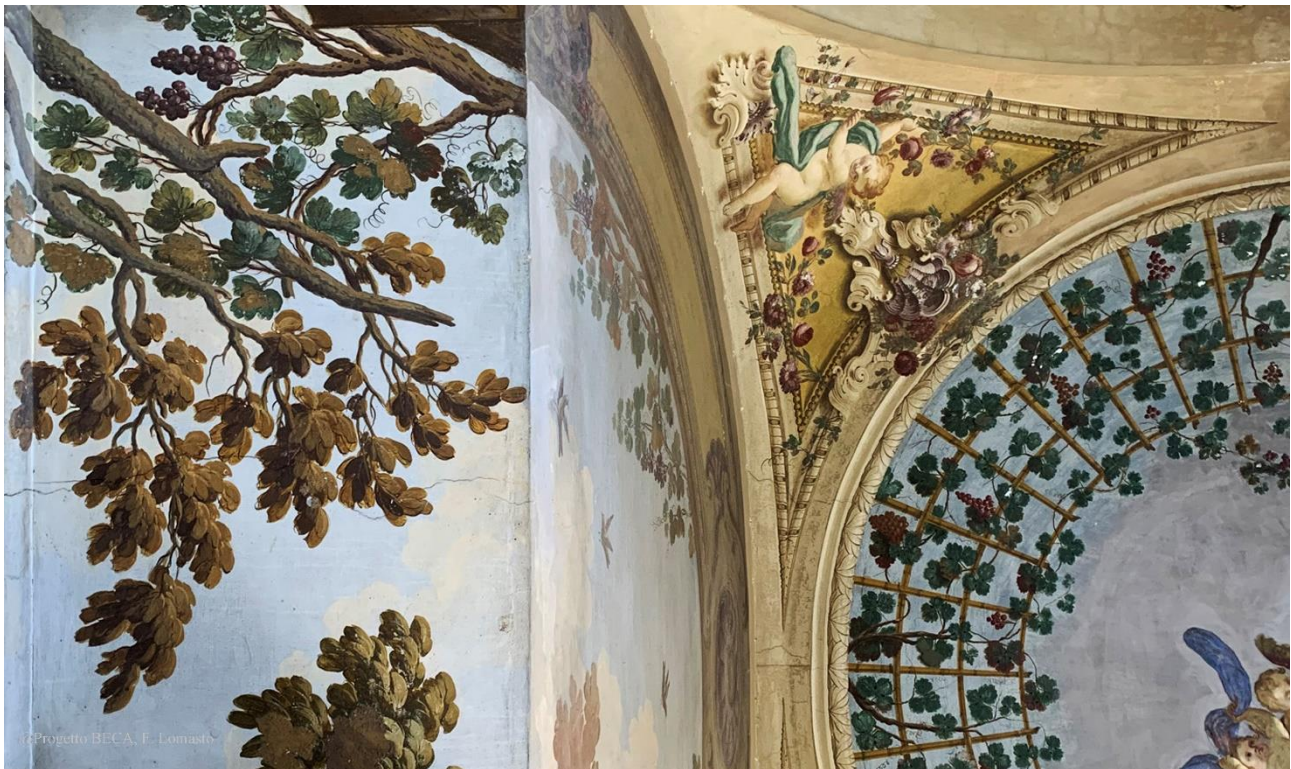


POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - BEni Culturali e architetturA - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

Vite - EU1011

Vitis labrusca L. e *Vitis vinifera* L.

gen. *Vitis*, fam. *Vitaceae*, Europa



La vite è una pianta arborea rampicante appartenente alla famiglia delle Vitaceae. *Vitis vinifera* L. è la specie più nota e coltivata per la produzione dell'uva e del vino. La vite ha un fusto legnoso, contorto e con la corteccia rugosa, che si attacca a dei sostegni naturali o artificiali mediante dei viticci. La vite ha un apparato radicale molto sviluppato, che può raggiungere anche i 10 metri di profondità¹. Le foglie, dette pampini, sono palmate, con cinque lobi principali e margini frastagliati. I frutti sono delle bacche, dette acini e nell'insieme formano

il grappolo d'uva. Ogni acino ha una buccia pruinosa, una polpa succosa e zuccherina e dei semi detti vinaccioli. La vite è una pianta originaria della Turchia orientale, dove sarebbe stata addomesticata dai popoli del Neolitico. L'uva è il frutto della vite ed è composta da acini che contengono acqua, zuccheri, acidi organici, vitamine, minerali, polifenoli e altri composti bioattivi. L'uva ha proprietà antiossidanti, antiinfiammatorie, cardioprotettive e anticancerogene grazie alla presenza di sostanze come il resveratrolo, gli antociani, i flavonoidi. L'uva viene utilizzata principalmente per la produzione del vino, una bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione alcolica del mosto d'uva. Il vino ha una composizione chimica complessa e variabile a seconda del vitigno, del terreno, delle tecniche di vinificazione e dell'invecchiamento. Il vino ha effetti benefici sulla salute se consumato con moderazione, in quanto favorisce la circolazione sanguigna, riduce il colesterolo cattivo (LDL) e aumenta quello buono (HDL), previene l'aggregazione piastrinica e protegge dai radicali liberi.

La vite è stata spesso associata alle divinità, in Egitto era simbolo di Osiride, nell'arte greca di Dioniso, in quella romana di Bacco, così come era presente nell'arte etrusca ed in quella celtica. Le sue raffigurazioni sono molteplici. Un tipo di coltivazione, un tempo molto diffuso in Campania, ma anche in Toscana, Lazio e Basilicata, prevede la coltivazione di questa pianta facendola crescere su degli alberi, una pratica che si ritiene introdotta in epoca Etrusca nel XII a.C. Tale modalità di coltivazione permetteva alla pianta di ricevere molta luce, di ottenere uve dolci ed aromatiche, oltre che essere un simbolo di abbondanza ed armonia, pratica che purtroppo oggi si è fortemente ridotta. La vite maritata è rappresentata in molte opere d'arte di epoca etrusca, romana, medievale e rinascimentale. Nella foto un bell'esempio di raffigurazione della vite maritata in un affresco della sede "Santa Caterina da Siena" dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli e quindi anche poco distante dalla cittadella monastica e dal suo Giardino dei Cinque Continenti.

Scheda a cura di Francesco Lomasto e Martina Sellitto

Redatta: maggio 2023

G. Vallariello, E. Buono (2002). La vite maritata in Campania. *Delpinoa*, n.s. 44: 53-63

Photo credit: Francesco Lomasto